COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 Dicembre

LA SICILIA

«Ragusa diventa colonia di Malta?»

IL CASO. Così la città è dipinta da un quotidiano dell'isola dei Cavalieri in cui si parla di Gauci

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ragusa rischia di diventare una colonia dell'isola di Malta. A lanciare la provocazione è il quotidiano maltese The Shift News che parla della sempre più importante influenza dell'imprenditore Paul Gauci e del crescente peso degli interessi dell'isola dei Cavalieri nella politica locale.

«Ragusa che ha un territorio più grande di Malta - si legge nell'articolo - sta diventando una colonia della vicina isola». Il giornale prende spunto dalle ultime uscite pubbliche del Pd di Ragusa che attacca il sindaco Peppe Cassì sui lavori dell'elettrodotto Malta-Ragusa, il secondo nato per servire Malta. «Anche sulle compensazioni - accusa il Pd , il sindaco ha deciso da solo, accettando una somma che riteniamo modesta rispetto all'impatto dell'infrastruttura. Chiamarla trattativa positiva non cambia la sostanza: è stata una scelta politica debole e non condivisa».

«La controversia - si legge ancora nel giornale maltese - segue un accordo da vari milioni di euro con cui l'imprenditore maltese Paul Gauci ha rilevato la concessione trentennale del porto turistico di Ragusa. Secondo l'opposizione, la polemica si è aggravata con l'approvazione di un secondo cavo elettrico sottomarino che attraverserà il territorio di Ragusa. Foto diffuse dall'opposizione mostrano nuove strade scavate, ironicamente simili ai progetti infrastrutturali maltesi, dove vengono installati cavi sotterranei per trasportare energia verso la centrale di Magtab, a Malta».

Dal canto suo Cassì ha sottolineato che l'autorizzazione in questione non rientra nelle sue competenze, essendo di pertinenza del governo regionale siciliano e del governo centrale. Il giornale maltese lancia poi un altro allarme: «I critici avvertono che l'influenza crescente di Gauci negli affari municipali potrebbe accelerare progetti edilizi su larga scala nelle aree adiacenti al porto, con il rischio di far salire i prezzi e di mettere sotto pressione la comunità locale. Gauci, secondo quanto riferito, avrebbe incontrato notevoli difficoltà nell'ottenere i permessi per operare il servizio commerciale di catamarano, poiché la licenza del porto consentiva in precedenza soltanto attività legate agli yacht. Dopo anni di negoziati, le autorità hanno finalmente autorizzato il collegamento giornaliero con Malta, consolidando la connessione marittima diretta tra la città e l'isola».

Insomma, se per tanti la presenza dell'imprenditore maltese può rappresentare un bene per l'economia della provincia avendo lui stesso portato una nuova linea che collega il porto di Marina di Ragusa a Malta favorendo l'afflusso giornaliero di persone da una parte all'altra dell'isola, per altri ci potrebbe essere il rischio di cedere troppo al fascino dell'influenza imprenditoriale di Gauci. Un dibattito che già si era sollevato nel corso dell'iter che ha poi portato alle autorizzazioni per l'avvio del Ragusa Express.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/12/18/schembari-torna-il-comiso-verona-e-punta-dritto-sui-turisti-del-nord/

Scintille tra Galvagno e Dagnino

REGIONE. Tensione alle stelle durante il dibattito sulla manovra all'Ars: oggi si riparte
Il governo va per due volte sotto. De Luca e Sammartino arrivano quasi allo scontro fisico

FABIO RUSSELLO

PALERMO. A Sala d'Ercole la tensione, ogni volta che c'è da discutere di manovre o manovrine, si taglia sempre a fettine. Ed anche ieri pomeriggio il copione è stato identico con il nervosismo che nella maggioranza di centrodestra è esploso al calor bianco. A metà pomeriggio e con decine e decine articoli ancora da discutere il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno ha perso la pazienza con l'assessore all'economia Alessandro Dagnino. La miccia le aree Zes. Cateno De Luca di Sud chiama Nord aveva concordato delle modifiche con il governo. Solo che la riscrittura del testo non era quella concordata. Imbarazzo in aula, fino a quando pure Gaetano Galvagno ha perso la pazienza: «Avevamo detto che la riscrittura sarebbe stata condivisa. Se dite che concordate le riscritture e poi non è così sorge un problema. Mi guardi negli occhi e mi dica se ha cambiato idea...». «Ritenevo che la riscrittura fosse condivisa, mi stavo occupando di un altro articolo e ora registro la risposta negativa» ha replicato Dagnino mentre dentro Sala d'Ercole il brusio saliva.

Dagnino ha tentato di calmare le acque: «Non sono pronto». «Poco fa mi imploravi di votare l'articolo 4 – ha detto Galvagno - perché la tua riscrittura era pronta. Nega se hai il coraggio». «Ero pronto - la replica dell'assessore - ma un messaggino dall'opposizione ha mandato all'aria tutto. Stavamo su un altro articolo, non ho l'ubiquità. E gli accordi seri non si chiudono su WhatsApp». Galvagno ha prima sospeso la seduta e al rientro ha avvertito: «Pazienza ne ho già avuta molta, bisogna avere rispetto per il Parlamento. Io adesso metto in votazione tutto, il tempo delle riscritture è esaurito». Da approvare alla ripresa di stamattina ci sono ancora poco meno di un centinaio di articoli, talmente tanti che la confusione sembra regnare sovrana fino a spingere il capogruppo del MpA Roberto Di Mauro, uno che di lavori d'aula se ne intende, a chiedere al governo di fare chiarezza: «Riscritture continue senza regia».

La maggioranza che sostiene il presidente della Regione, Renato Schifani, appare in forte sofferenza: Lega e Forza Italia sono in eterna competizione, l'opposizione di Pd e M5S regge compatta mentre l'Mpa appare in fibrillazione, con FdI che fa da scudo a Galvagno e la Dc ancora scossa dagli scandali che hanno decapitato il vertice con i domiciliari a Salvatore Cuffaro. Ma la tensione è salita alle stelle anche sul fronte dei consorzi di bonifica con Cateno De Luca che è arrivato quasi allo scontro fisico con il vicepresidente della Regione, Luca Sammartino. Il Governo ieri è andato sotto due volte col voto segreto: affossate la norma che destinava un milione di euro ai parchi archeologici per la prevenzione del rischio incendi e lo stanziamento di un paio di milioni per interventi di pulizia preventiva dei boschi, sempre in funzione antincendio.

Durissima la reazione dell'assessore all'Ambiente, Giusi Savarino che però si è rivolta all'opposizione: «Poi in estate non venitemi a dire che il governo era impreparato contro gli incendi o non ha fatto prevenzione». La replica della deputata del M5S, Roberta Schillaci è stata caustica: «Guardi, assessore, che la bocciatura non è arrivata da noi ma dalla sua maggioranza».

A fine serata arriva il durissimo sfogo di un deputato di Forza Italia, che parla di «una finanziaria che Galvagno si sta costruendo a tavolino con le opposizioni e un po' con Lombardo e De Luca, mentre il partito del presidente della Regione viene praticamente umiliato per colpa di un capogruppo debole e di un assessore all'Economia inadeguato».

LE NORME APPROVATE IERI IN AULA

Fondi per l'editoria ed esenzioni per il bollo auto

PALERMO. L'Ars ha approvato ieri l'articolo 7 della Finanziaria, che istituisce il Fondo regionale per l'editoria. Un dispositivo che vale 4 milioni: 3 milioni alla filiera dei quotidiani, delle emittenti radio-tv e delle agenzie di stampa che producono notiziari sulla Sicilia; 1 milione all'editoria libraria. Sul tema si sono ritrovati maggioranza e opposizione. Il cuore della norma è stato inciso direttamente in Aula, recependo emendamenti presentati dal Pd e da Fi. L'impianto riscritto delimita con precisione i beneficiari: emittenti televisive e radiofoniche, giornali cartacei e online, agenzie di stampa che realizzino un notiziario regionale sulla Sicilia e impieghino almeno due giornalisti contrattualizzati o figure equivalenti (ad esempio soci lavoratori nelle cooperative giornalistiche). La gestione operativa viene affidata a Irfis-FinSicilia, attraverso la sezione dedicata del Fondo Sicilia: una regia che consente di combinare contributi a fondo perduto e, quando utile, finanziamenti agevolati per investimenti e fabbisogno di capitale. Sul versante del libro, la scelta è netta: 1 milione a sostegno degli editori librari impegnati a promuovere la lettura e a valorizzare la cultura siciliana.

Tra le altre norme approvate le agevolazioni per il bollo auto. «Abbiamo introdotto – ha detto il presidente della commissione Affari istituzionali dell'Ars, Ignazio Abbate - esenzioni quinquennali per i veicoli elettrici, ibridi e a idrogeno, oltre a un supporto concreto per il terzo settore. L'esenzione totale dal pagamento del bollo auto per i primi cinque anni dall'immatricolazione (per il periodo 2026-2028) riguarda veicoli con alimentazione esclusivamente elettrica; veicoli con doppia alimentazione elettrica/termica che richiedono ricarica esterna; veicoli ibridi che non necessitano di ricarica esterna (inclusi i sistemi Lng e BioLng); veicoli con alimentazione esclusiva a idrogeno». L'emendamento garantisce l'esenzione totale per i nuovi veicoli di organizzazioni di volontariato, Aps (iscritte al Runts) e Protezione Civile.